

# MalpensaNews

## Lavare il vestiario antinfortunistico? Sono ore di straordinario, risarcimenti da migliaia di euro agli operai di Malpensa

Roberto Morandi · Tuesday, February 11th, 2025

**Per anni hanno lavato a casa il vestiario antinfortunistico**, sporco per il lavoro sul piazzale di Malpensa. E **quelle ore di lavoro a casa** – ha stabilito il giudice del lavoro di Busto Arsizio – **devono essere retribuite come straordinari**: moltiplicato per decine di settimane, per anni, sono **migliaia di euro per ogni operaio**.

**Le cause**, presentate da un gruppo di lavoratori assistiti dal **sindacato Cub Trasporti**, **chiedevano un risarcimento ad Alha Airport**, uno degli operatori del cargo ([Malpensa è il primo aeroporto d'Italia per le merci](#)).

Gli operai, insieme agli avvocati, hanno ricostruito passo passo le forniture garantite (pantaloni, giacconi ad alta visibilità, «due paia di guanti, un paio di scarpe antinfortunistica») e le **condizioni di lavoro sul piazzale e allo smistamento, dove il vestiario si copre dei vari inquinanti**, «polvere di gomma prodotta dallo sbriciolamento degli pneumatici dei carrelli elevatori, residui di combustione prodotta dagli aeromobili», disinfestazione chimica degli ambienti di lavoro con deposito sulla merce, lo stesso strofinio con le merci.

A fronte di questo, lamentavano nelle loro argomentazioni, **«non è mai esistito alcun elemento retributivo, né è mai stata da loro percepita alcuna indennità**, che si possa attribuire a titolo di compenso per l'attività di trasporto, pulitura, lavaggio e stiratura degli indumenti di protezione».

**La richiesta di risarcimento è stata appunto accolta dal giudice del lavoro**, in particolare facendo riferimento al **Decreto Legislativo 81/2008** che stabilisce che il datore di lavoro “mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante”. E per Dispositivi di Protezione Individuali s'intende (chiariscono pronunciamenti di Cassazione e circolari del Ministero del Lavoro) non solo le scarpe antinfortunistiche o altri capi “specializzati”, ma anche in generale **il vestiario ad alta visibilità**, fondamentale in alcuni ambiti a rischio, come il piazzale di un aeroporto.



Un momento di protesta dei dipendenti alla cargo city

Alla fine le richieste sono state accolte dal giudice, con la **quantificazione basata su un'ora di lavoro straordinario per il lavaggio settimanale del materiale**, da moltiplicare per anni (48 settimane lavorative, pur con qualche correttivo). E quindi vengono fuori cifre non proprio secondarie, che **oscillano tra i poco più di 6mila euro e più di 8mila euro**, a seconda della anzianità maturata.

Il sindacato di base Cub Trasporti rivendica l'azione legale anche come modo per recuperare reddito per gli operai aeroportuali «Si è aggiunto così un altro interessante risultato per cercare di recuperare, quantomeno con questo tipo di vertenze, quella perdita di retribuzione dovuta all'inflazione che i sindacati confederali non hanno saputo garantire con il rinnovo del Ccnl» dice Renzo Canavesi, polemizzando con Cgil, Cisl, Uil e Ugl (i rapporti sono sempre piuttosto tesi).

**Prossimo passo? Le vertenze «sulle maggiorazioni dovute per il lavoro domenicale».**

This entry was posted on Tuesday, February 11th, 2025 at 7:28 pm and is filed under [Aeroporto](#), [Lavoro](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.